



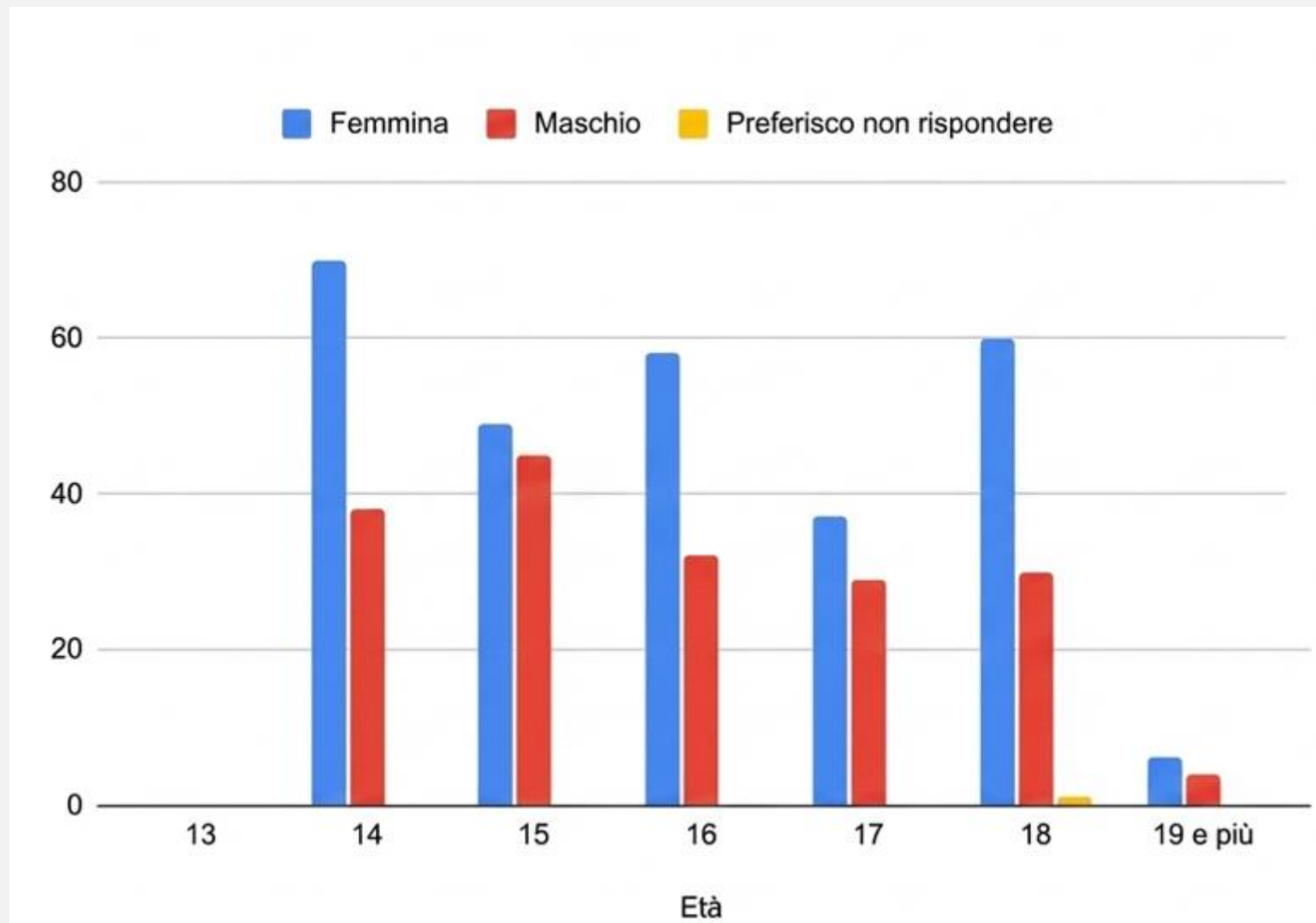
Indagine sul Benessere a Scuola e sugli Stereotipi di Genere

Report Statistico e Analisi del Campione
Studentesco (Anni 13 – 19+)



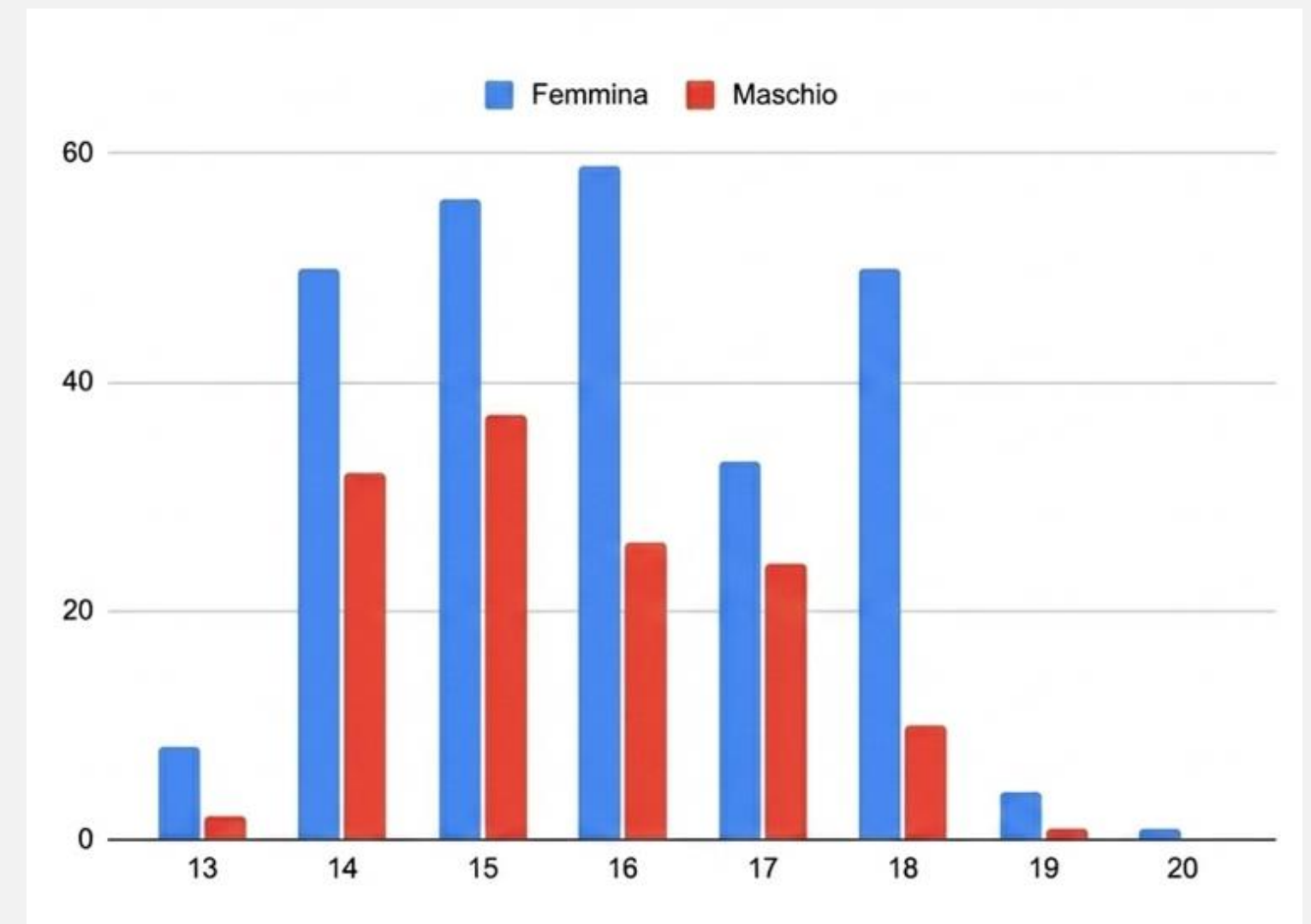
Il campione su cui abbiamo lavorato

BENESSERE A SCUOLA



459 alunni: 61% femmine – 38,8% maschi – 0,2% nr

STEREOTIPI DI GENERE

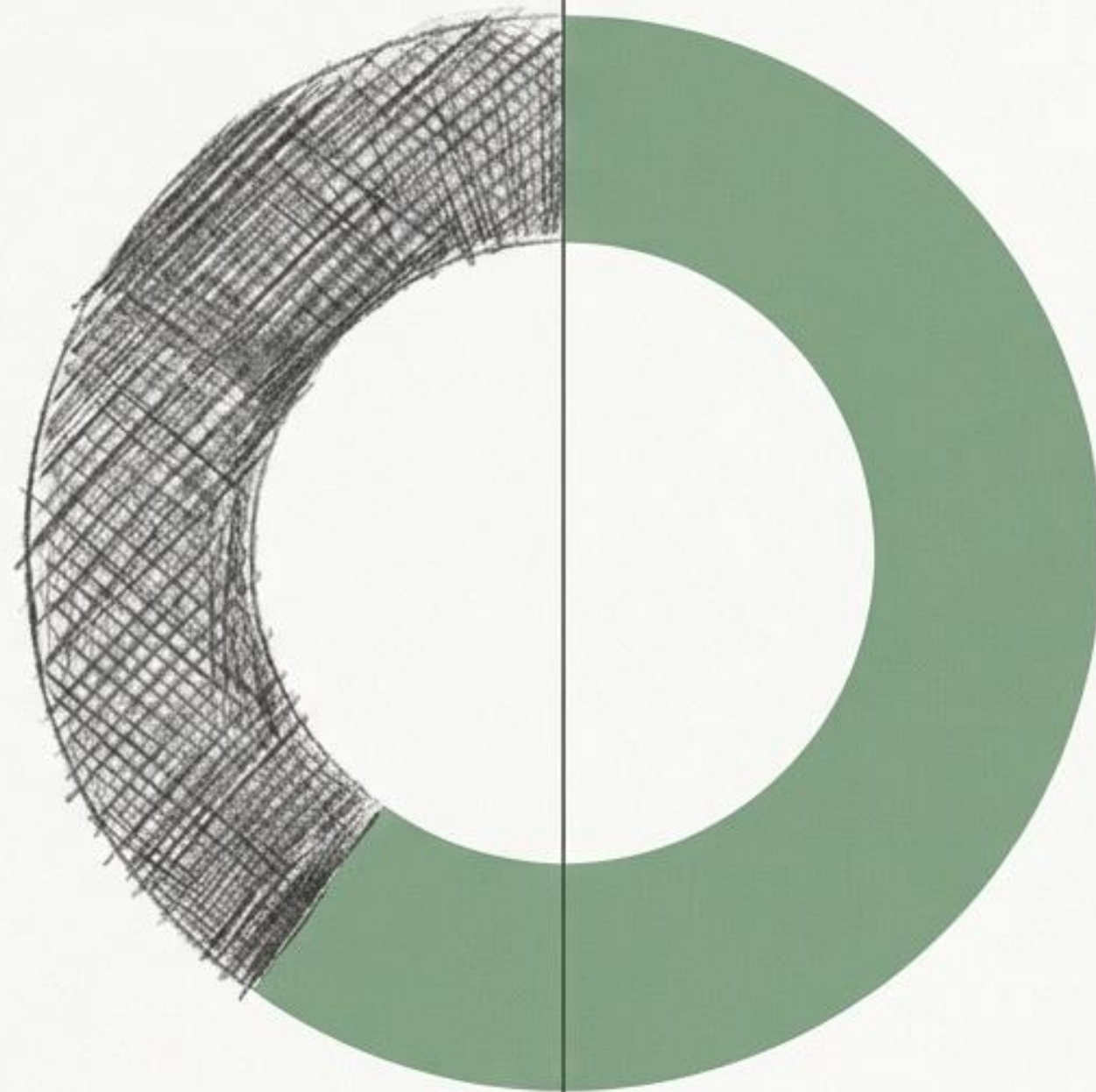


393 alunni: 66% femmine – 34% maschi

1. Il senso di appartenenza alla comunità

40%

...esiste una **zona grigia** preoccupante: il 40% degli studenti dichiara di sentirsi “poco” coinvolto.



60%

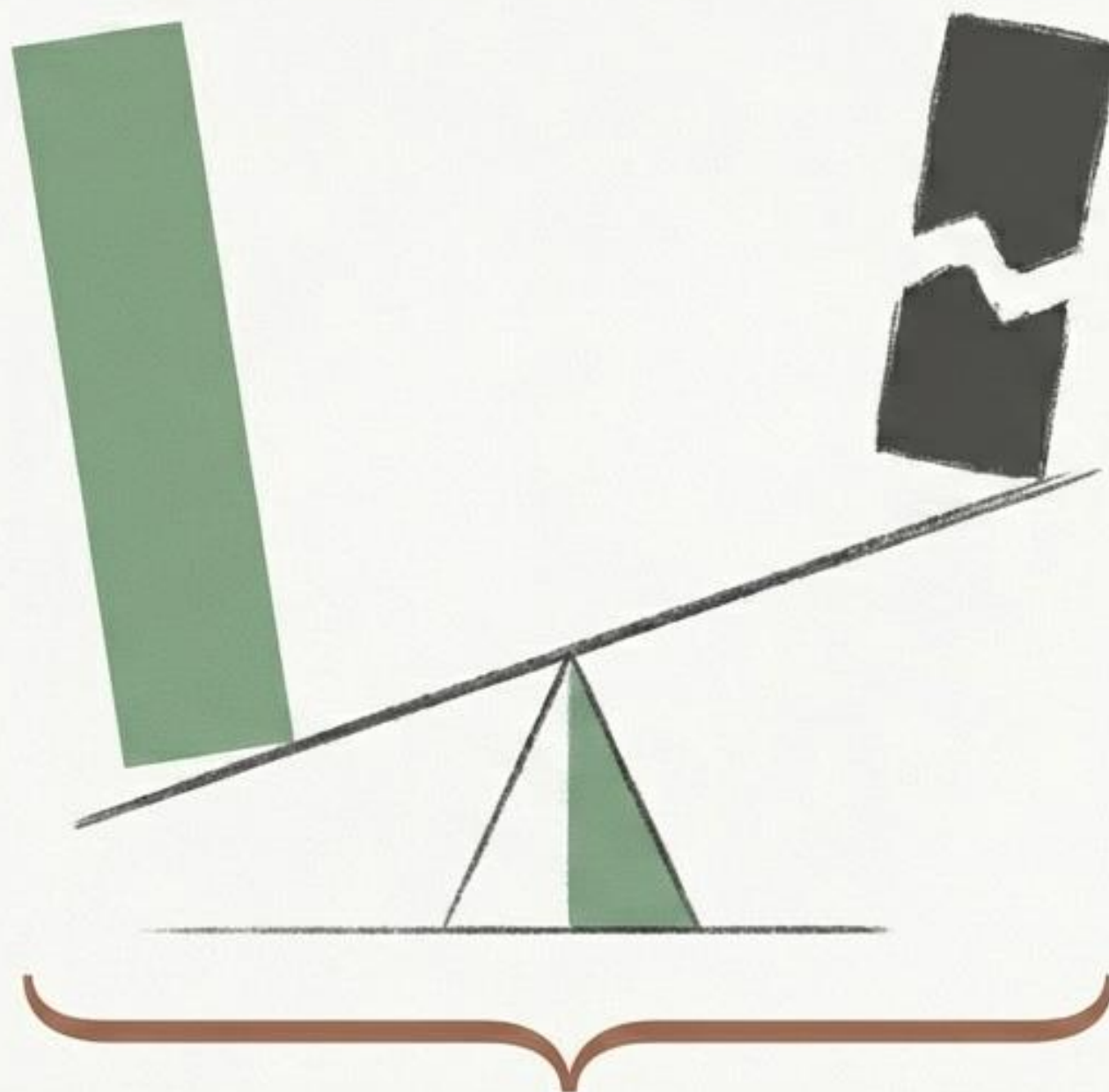
Il primo pilastro analizzato è **l'integrazione degli studenti nella comunità scolastica.** Sebbene il 60% del campione si senta “molto” parte della scuola...

La povertà educativa si combatte innanzitutto creando un ambiente in cui nessuno si senta escluso dalla vita comune, dai gruppi e dalle attività dell'istituto.

2. La relazione con i docenti: tra didattica e ascolto

68%

Il rapporto con gli insegnanti mostra due facce distinte. Da un lato, il supporto didattico è forte: il 68% degli alunni riceve aiuto “sempre” o “spesso” nelle materie difficili.



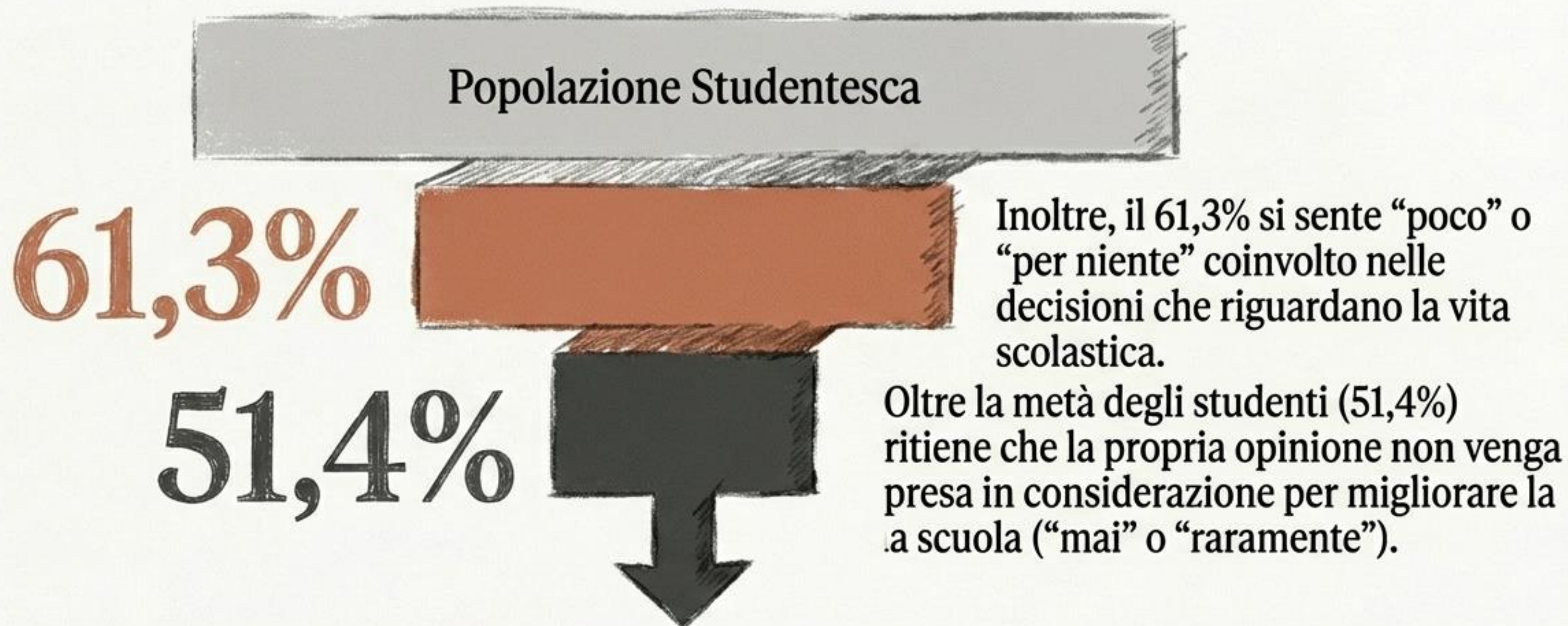
17,9%
27%

Dall'altro, il bisogno di ascolto umano è soddisfatto in modo più frammentato: solo il 17,9% si sente rispettato da “tutti” i docenti, mentre il 27% avverte questo rispetto solo da “alcuni”.

Per superare la povertà educativa, il supporto deve diventare anche relazionale.

3. La partecipazione e il 'peso' dell'opinione studentesca

Un dato critico riguarda la democrazia scolastica.



Senza protagonismo studentesco,
la scuola rischia di diventare un luogo subito e non partecipato.

4. La solitudine nelle difficoltà scolastiche



35,5%

Quando si presenta un problema serio a scuola, gli studenti tendono a chiudersi. Il 35,5% sceglie di gestire le situazioni difficili da solo/a...



14,6%

...mentre solo il 14,6% si rivolge ai docenti.

11,5%

Un dato allarmante è l'11,5% di ragazzi che dichiara di non sapere come comportarsi di fronte alle crisi.

Questo isolamento è una forma di fragilità educativa che richiede reti di supporto più visibili.

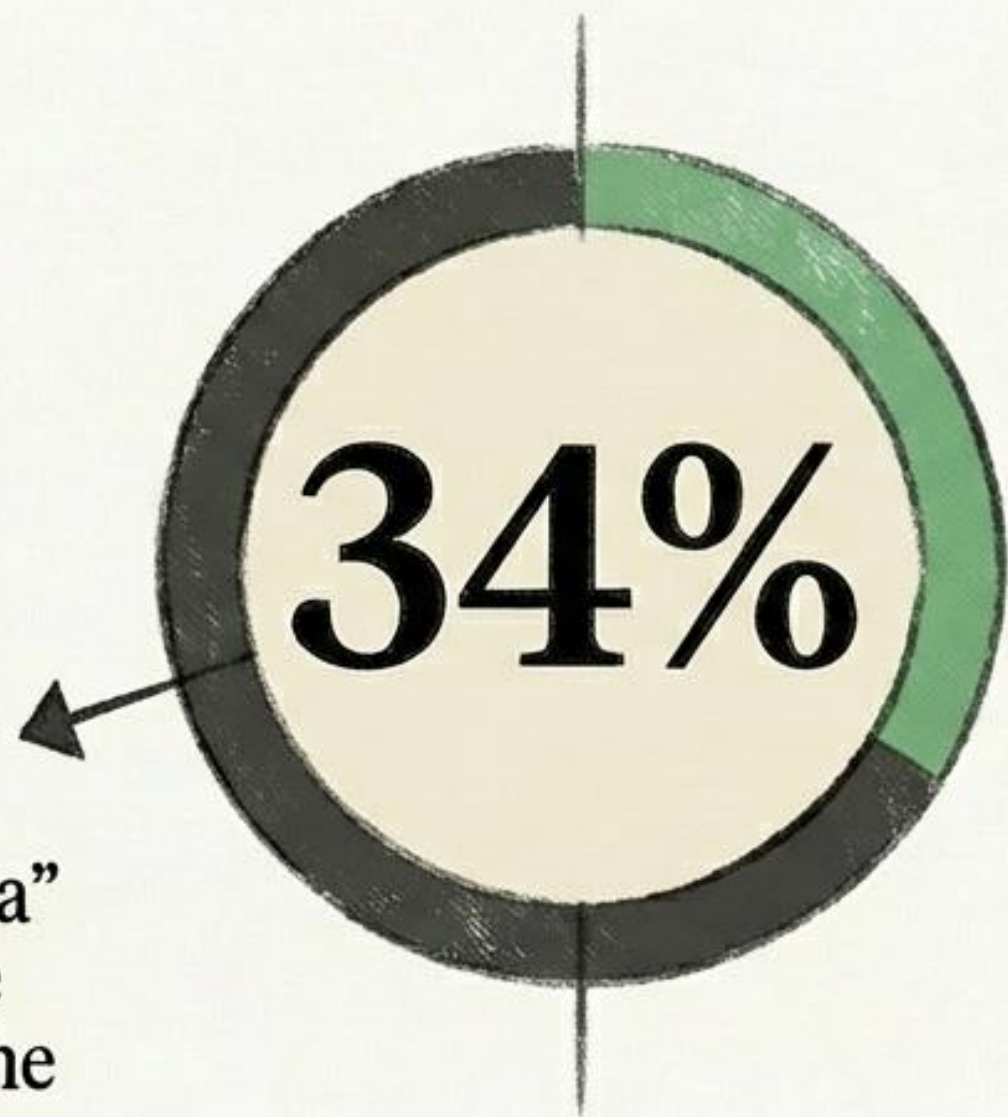
6. Divario di genere e stereotipi nelle STEM

La povertà educativa si manifesta anche attraverso le disuguaglianze di genere.



43,1%

delle femmine dichiara “poca”
o “per niente” fiducia nelle
proprie capacità matematiche



33,3%

dei maschi dichiara la
stessa mancanza di fiducia

Abbatere questi stereotipi è essenziale per la parità di opportunità.

7. Utilità dello studio e percezione del futuro

La motivazione allo studio è legata alla sua utilità percepita.

Le ragazze sembrano leggermente più convinte del valore dei loro studi rispetto ai ragazzi.

Femmine

58,6%

ragazze convinte del valore dei loro studi ("sempre" o "spesso").

Maschi

53,4%

ragazzi convinti del valore dei loro studi.

58,8%

In generale, verso il futuro prevale un ottimismo cauto (58,8%)...

29,2%

...ma rimane una quota significativa di incerti (29,2%) e preoccupati, che necessitano di un orientamento più solido.

8. L'importanza delle attività extra-curricolari

60,4%

La scuola non è solo lezione frontale: il 60,4% degli studenti partecipa regolarmente a progetti, laboratori e viaggi d'istruzione.

20,4%

Tuttavia, c'è un 20,4% che partecipa "mai" o "raramente".

Ampliare l'offerta e l'accesso a queste attività è una strategia chiave per contrastare la povertà educativa e arricchire il bagaglio culturale di ogni studente.

Conclusione: Il Nuovo Patto Educativo



La vera povertà educativa oggi non è l'insufficienza in matematica, ma il **silenzio relazionale**. I dati ci mostrano un ecosistema scolastico in cui la didattica funziona, ma l'individuo scompare. Per trattenere gli studenti, la scuola deve **evolvere da erogatore di nozioni a infrastruttura emotiva**, dove il benessere psicologico e il protagonismo studentesco non sono più opzioni, ma i pilastri stessi dell'apprendimento.